Brahman o Brahma:

la Realtà assoluta, l'Assoluto (*kevala*) in sé, l'Essere totalmente trascendente e incondizionato spesso indicato con il termine "Quello" (*tat*),

l'Uno-senza-secondo (*ekadvitiya*

), il Supremo, ecc. Il termine *brahman*

deriva, secondo l'etimologia tradizionale (*nirukti*

), dalla radice verbale *brh*

: sostenere, sviluppare, esprimere potenza o vigore, estendersi, comprendere. Tali significati sono riferiti soprattutto alla sua infinitezza, onnipervasività e onnicomprensività. Il

Brahman

è il sostrato dell'universo che penetra e pervade. Dice la

Sruti

: "Tutto questo è certamente

Brahman

" (*Cha*

. 3.14.1), cioè: il mondo è

Brahman

, ma Esso è infinitamente più del mondo il quale, rispetto a Quello, è semplice apparenza. Questa irreciprocità nella relazione di

Brahman

con il mondo implica l'esclusione tanto del panteismo come di qualunque forma di

immanentismo (*Atmabodha*

, 61). Essendo totalmente trascendente, il

Brahman

esula da qualsiasi definizione eccetto quella apofatica: "non è così, non è così:

neti neti

" (Br. 2.3.6). In ogni modo, il

Brahman

non rappresenta un vuoto-nulla, in quanto la

Sruti

annette al

Brahman

una natura ben delineata: "il

Brahman

è [pura] Coscienza" (*Brahman*

è [pura] Coscienza" (

811. La Realtà Assoluta a cura Gruppo Kevala

Scritto da Rosario Castello

Mercoledì 10 Gennaio 2018 00:00 -

Ai
. 3.3) e una precisa rappresentabilità simbolica: “
om
è il
Brahman
...” (

Br
. 5.1.1) la quale costituisce un supporto di meditazione e quindi una potente modalità realizzativa. Inoltre, lo enuncia con vari nomi:
paramatman
,
bhuman
,
sat
,
turya
,
para
,
purusa
,
satya
, ecc. Il
Brahman
, Fondamento metafisico dell’Essere e del non-essere, del manifestato e del non-manifestato, rappresenta la pura Realtà metafisica che trascende qualsiasi Principio di carattere ontologico (Uno ontologico). Esso è il puro e assoluto “Essere non qualificato” (
nirguna
) che appare dotato di attributi (
sagunabrahma
) . L’
advaitavedanta
esprime questo concetto con il termine
vivarta
, modificazione apparente, in antitesi al concetto di
parinama
o trasformazione sostanziale ed effettiva postulato da altre dottrine (
Samkhya
, ecc.): il mondo è l’”apparenza” o il
vivarta
del
Brahman
eternamente identico a se stesso. La
Sruti
, per praticità di insegnamento, distingue un
Brahman

811. La Realtà Assoluta a cura Gruppo Kevala

Scritto da Rosario Castello

Mercoledì 10 Gennaio 2018 00:00 -

supremo (
parabrahma

,
nirguna

) e un

Brahman

non supremo (
aparabrahmam

,
saguna

). Il testo fondamentale per la comprensione del concetto di

Brahman

all'interno della

Sruti

è il

Brahmasutra

, ma anche numerose

Upanisad

e altri testi sacri ne trattano in profondità.

Cfr

.
Brahmasutra

,
Mandukya Upanisad

.

tratto dal Glossario Sanscrito a cura del **Gruppo Kevala**
Asram Vidya Edizione